

Revue historique, Tomo XXI, 2, pag. 393-4, fa intanto grande stima di questa pubblicazione.

653. R. SOVRINTENDENZA AGLI ARCHIVI VENETI. *Gli Archivi della regione veneta*. — Venezia, tip. Naratovich, 1881; Tre volumi in 8° di pag. CIV-480, II-561, VII-296, o compl. 1450, con cinque chiavi di cifre. (B. C. U.)

La parte riservata al Friuli, in questa notevole opera statistica, si incontra nel primo volume ed è dovuta alla diligenza del dott. Vincenzo Joppi, bibliotecario della Comunale di Udine. Fattasi una inchiesta sugli archivi delle provincie venete, tra gli anni 1820-28, la provincia di Udine diede nel 1820 un prospetto di tutti gli archivi politici, amministrativi, giudiziari e notarili sparsi allora in numero di 59 per 36 località. Le buste e i registri degli atti, quasi tutti moderni, giudiziari, amministrativi e finanziari, rilevati per la provincia di Udine dall'inchiesta del 1874, ascendono a 36208, mentre il totale delle otto provincie venete è poco più di trecentomila. L'inchiesta archivistica 1879-1880, dà un prezioso elenco, con l'indicazione degli anni, degli *Atti* conservati nell'archivio notarile di Udine, e rogati in quei luoghi delle attuali provincie di Udine, Treviso, Venezia e Gorizia dove giungeva il dominio patriarcale. Questi, e gli archivi dei feudi, abazie, corporazioni religiose, e gli statuti, gli alberi genealogici, perfino i copialettere, tutti conservati nel museo e nella biblioteca comunale sono dati in ordine alfabetico dei paesi, e la storia può trarne immenso vantaggio. Cividale e Udine vi figurano in più larga misura. Termina l'elenco cogli atti che si conservano nei singoli comuni. In totale ci sarebbero in 122 dei 181 comuni della provincia oltre 120mila tra buste, registri e mazzi. Le rettificazioni e le aggiunte alla statistica si trovano nel terzo volume. — Quanto al distretto di Portogruaro, i dati furono raccolti da Dario Bertolini, e sono nel terzo volume, pag. 22-36. Nel 1453 un incendio distrusse l'archivio antico del comune di Portogruaro e i pochi documenti, qui elencati, sfuggiti al disastro, non furono salvati per l'incuria dei preposti al comune. Solo nel secolo scorso il co. Giovan Antonio Pelleatti raccolse in 29 volumi ogni vecchia carta di carattere pubblico, facendone dono nel 1829 al municipio. Di questo e di altri documenti anteriori alla caduta della repubblica, il Bertolini fece un diligente catalogo, distribuendolo in leggi, ducali, atti del podestà, atti del comune, miscellanee ed ap-